Potranno evitare i doppi turni con l'assegnazione di nove locali

Vincono le ragazze dell'Einaudi (ma la «guerra delle aule» continua)

L'istituto professionale voleva « allargarsi » nei sotterranei della « Marianna Dionigi », ma la preside di questa scuola aveva intrapreso una vera e propria crociata - Un'opposizione inspiegabile

Niente termosifoni alla « Franceschi »: in classe come sui campi di sci

Un edificio scolastico che ha appena tre anni di vita presenta crepe nel muro tali che i vigili del fuoco ne hanno dichiarato una parte non agibile. Ma non è solo questo l'inconveniente della elementare «Giorgio Franceschi», di via Oznam a Monteverde. Per delle trascuratezze inspiegabili da parte di chi gestisce ed è responsabile della scuola, non è stata fatta, a suo tempo, la richiesta di un certificato che autorizzi l'accensione dei termosifoni.

Arrivato così il primo freddo e mancando il riscaldamento, molti bambini sono costretti ad andare a scuola come sui campi da sci, mentre la maggior parte di loro si è già ammalata e sta a casa. Anche se ora pare che la richiesta ai vigili del fuoco sia finalmente partita, i genitori ieri mattina hanno deciso ugualmente di occupare la scuola per sollecitare una maggiore attenzione ai problemi della «Giorgio Franceschi». Una delegazione, poi, si è anche recata in circoscrizione per avere assicurazioni sulla agibilità futura della scuola.

A scuola non c'è un ortofonista per i bambini handicappati

Che significato può avere l'inserimento del bambino handicappato nella scuola statale, quando non gli si fornisce alcun supporto tecnico per superare lo svantaggio? E' quello che si chiede la madre di un bambino con menomazioni uditive e ortofoniche in una lettera indirizzata al direttore del primo circolo di Tivoli per sensibilizzare tutte le autorità scolastiche sui problemi degli handicappati. A Tivoli in particolare è accaduto che una maestra priva di adeguata preparazione si è trovata in difficoltà davanti al caso difficile del bambino che non sente. Si è chiesto quindi personale specializzato alla Provincia, che ha girato la domanda al Comune, competente in materia di assistenza scolastica.

Conclusione: nella scuola non c'è né un ortofonista né un logopedista che invece dovrebbero essere inseriti nell'organico di tutti gli istituti che ospitano alunni handicappati.

Il direttore del I circolo di Tivoli, da parte sua, ha informato i genitori di aver fatto richiesta al distretto scolastico di personale specializzato, previsto, del resto, nella programmazione regionale.

Autogestione al «professionale» e al «tecnico» di Colleferro

Si conclude, oggi, in due istituti superiori di Colleferro, un'esperienza di autogestione decisa in un'assemblea sabato scorso. La mobilitazione al professionale «Bomprini Parodi Delfino» e al tecnico «Cannizzaro» è nata sull'onda della manifestazione nazionale degli studenti a Roma.

Ieri si è svolto anche un corteo per le strade della cittadina per informare l'opinione pubblica dei temi fondamentali della lotta che il movimento studentesco sta portando avanti. Anche i giovani di sinistra di Colleferro si sono dimessi dagli organi collegiali dei loro istituti aderendo all'iniziativa nazionale di rinvio delle elezioni scolastiche. Dopo la indisponibilità mostrata da Valitutti e dallo stesso presidente del Consiglio Cossiga, hanno deciso di dar vita a questa mobilitazione.

Le lezioni si sono svolte regolarmente, ma venivano integrate da corsi e dibattiti organizzati anche con la partecipazione di alcuni docenti delle due scuole interessate. Oltre che per i motivi di protesta generale gli studenti di Colleferro hanno manifestato anche per le condizioni particolari in cui sono costretti a studiare: per la mancanza dei laboratori e del riscaldamento.

Come si giustificherà la preside della « Marianna Dionigi », adesso che la sua « crociata » l'ha persa? Ieri mattina alla presenza dell'aggiunto della XVIII, la professoressa Celestino ha dovuto consegnare le armi al nemico cioè quelle aule che così strenuamente ha difeso per tre settimane, sostenuta dal consiglio d'istituto quasi al completo e dai genitori da lei stessa « incitati al combattimento » per tutelare il diritto allo studio dei bambini (peraltro mai messo in discussione da nessuno).

I fatti sono noti: il professionale « Einaudi », coinquilino della media, e in doppio turno, aveva chiesto tramite il suo preside di « allargarsi » nei seminterrati che la « Marianna Dionigi » teneva inutilizzati da molti anni. Immediatamente era scattato l'allarme e insegnanti e genitori, preside in testa, avevano fatto muro contro ogni pretesa riscoprendo un fervore e un attivismo mai sperimentato prima: si era dunque predisposto un piano d'azione che prevedeva anzitutto la mobilitazione generale (« la scuola è nostra e non si tocca ») e poi tutta una serie di progetti didattici che richiedevano l'utilizzazione piena delle aule in questione. Così, di pretesto in pretesto, ci si è opposti per tre settimane a qualsiasi sollecitazione di mediazione da parte della circoscrizione, dell'assessorato e del Provveditorato. Evidentemente la preside, per situazioni già sperimentate precedentemente, era molto sicura di sé, delle sue conoscenze altolocate e dei metodi clientelari che tanta parte hanno avuto finora nella vita della nostra scuola. A un'opposizione inspiegabile e ottusa si contrapponeva uno sciopero ad oltranza da parte delle studentesse dell'« Einaudi » che rifiutavano di continuare a sopportare il disagio dei doppi turni, quando la soluzione c'era

Ieri finalmente la preside, di fronte a una convocazione da parte del Provveditore ha dovuto cedere e in un collegio dei docenti riunito frettolosamente ha annunciato la sconfitta, ergendosi ancora una volta a paladino dei diritti calpestati dei suoi ragazzi: « Volevano strapparci tredici aule, ma siamo riusciti a dargliene solo nove », pare che abbia detto.

In un loro comunicato, invece, le ragazze dell'« Einaudi » annunciano la vittoria di questa battaglia che le ha viste protagoniste insieme con i loro professori, decise ma civili, consapevoli di essere nel giusto ma coscienti anche nel condurre la lotta sempre entro i binari di una iniziativa democratica e pacifica. Si deve dunque anche a loro e alla loro pazienza se oggi si può registrare un successo nella « guerra delle aule ».

Ma al di là di questo episodio che è costato da una parte e dall'altra ore di lezioni perdute, tempo, energie e forze sprecati, resta aperto il problema generale del decremento della popolazione scolastica nella fascia dell'obbligo e l'aumento negli istituti superiori, soprattutto professionali. Sarebbe assai rischioso se questo problema continuasse ad essere affrontato parzialmente, volta per volta, scatenando assurde « guerre tra alunni » e guerriglie di quartiere. Soltanto una programmazione seria, precedente all'inizio dell'anno scolastico che veda a tavolino provveditore e assessore può evitare il ripetersi di episodi come questi.

Trovati con le « mani nel sacco »

Laboratorio di eroina al Tuscolano: presi 3 spacciatori

In una vetreria di via Vibo Valentia il centro opetivo - Bilancini e attrezzi per tagliare la droga

Li hanno presi con le «mani nel sacco» mentre aspettavano di poter vendere la «roba». Tre spacciatori di eroina, «rappresentanti» del mercato dell'Appio-Tuscolano, sono finiti ieri mattina nella trappola tesa dai carabinieri della compagnia Celio. I tre — Fabio Buccarella, 25 anni, Davide Di Capua, 26, e Giuseppe Antonelli, 27 — avevano messo su un vero e proprio «centro di smistamento» della droga in una vetreria di via Vibo Valentia, al Tuscolano. Nel laboratorio sono stati trovati, durante la perquisizione, alcuni flaconi di acqua distillata, bilancini di precisione, bustine usate per confezionare le dosi, diciotto grammi di eroina pura e altra droga pronta per essere smerciata. Gli spacciatori sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

L'operazione era cominciata dieci giorni fa, quando, dopo una segnalazione anonima, i carabinieri della compagnia Celio avevano iniziato a pedinare due tossicodipendenti della zona di San Giovanni. Così ieri mattina, in piazza Tuscolo, dentro una macchina, gli agenti hanno trovato Fabio Buccarella mentre stava trattando con un cliente. Appena si è accorto di essere stato scoperto ha cercato di fuggire, ma è stato subito immobilizzato e portato in caserma. Nelle sue tasche sono state trovate quattro dosi di eroina, del tipo «*brown sugar*», belle e pronte per essere vendute.

Più tardi i carabinieri sono piombati in un laboratorio di vetreria, poco distante, a via Vibo Valentia, dove hanno scoperto il *centro operativo* della banda. Dentro c'erano il proprietario, Davide Di Capua, e Giuseppe Antonelli (il quale di professione «ufficialmente» fa il tecnico radiologo) che stavano preparando alcune dosi di eroina per un tossicomane che poco prima si era rivolto a loro. Nel laboratorio è stato trovato, come abbiamo detto, un vero centro di lavorazione della droga: bilancini, acqua distillata, diversi grammi di eroina pura, bustine del tipo confezione-stupefacenti. Inoltre dentro le tasche di Antonelli è stato trovato un pacchetto di sigarette drogate. I tre sono così finiti a Regina Coeli sotto l'accusa di spaccio e detenzione di stupefacenti. Per i due tossicodipendenti «cavia» invece c'è stata una segnalazione per eventuali interventi nei centri di prevenzione.

Così domani le interruzioni di energia elettrica

Queste le zone in cui potrà mancare l'energia elettrica, **domani**, in relazione al piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico nel Comune, preparato dall'Acea e dall'Enel.

Ore 7,30 - Quartieri: Parioli, Pinciano, Salario. **Ore 9 - Quartieri:** Monte Sacro, Monte Sacro Alto. **Località:** Formello, Tor Lupara, Vallericca. **Ore 9 - Zone:** Val Melaina, Castel Giubileo: Marcigliana, Labaro, Casal Boccone, Tor S. Giovanni, La Storta, La Giustiniana, Isola Farnese, Prima Porta. **Ore 10,30 - Quartieri:** Della Vittoria, Tor di Quinto. **Suburbi:** Tor di Quinto, Della Vittoria. **Zone:** Tomba di Nerone, Grottarossa. **Ore 14,30:** Un limitato numero di utenze ubicate anche in altri quartieri.

Si precisa che, per motivi tecnici, alcuni utenti potranno essere interessati da turni di interruzione relativi ad aree limitrofe a quelle indicate.

Di dove in quando

Forse la RAI non sa che Beethoven piacerebbe anche in TV

Lorin Maazel, direttore d'orchestra passato attraverso molteplici esperienze, non tutte, però, assecondate dal Potere Musicale — una vera Idra dalle mille teste — ha poi scatenato nella nostra città un putiferio (esso, sì, favorito dall'Idra suddetta), per l'esecuzione, nei concerti di Santa Cecilia (Auditorio di Via della Conciliazione), di due Sinfonie *di Beethoven: la* Sesta, *che si porta appresso il titolo di « Pastorale » e la* Terza, *conosciuta come « Eroica ». Fu proprio con quest'ultima, eseguita a Vienna nel salone di un palazzo nobiliare (pochi esecutori e pubblico sparso anche nelle stanze attigue), che Beethoven consolidò la sua crescente fama di compositore. Spiacquero, però, certe dissonanze, e anche in seguito, persino notissimi musicisti, quando c'era l'*Eroica, *si alzavano come inorriditi dal loro posto, scappando via con le mani agli orecchi.*

Maazel ha dato sonorità forbite, anziché aspre e torve, talché continuando a dolcificare la minestra, finirà che vedremo Beethoven scappare via, inorridito, dalla sua stessa musica diventata ormai così compiacente.

Noi un po' ce la prendiamo con certi appassionati che si mobilitano soprattutto quando c'è Beethoven, ma è anche vero che, dal vivo, sono ancora tantissimi quelli che non hanno mai ascoltato il musicista prediletto. E su questa circostanza l'Idra suddetta fa i suoi calcoli, stimolando file estenuanti al botteghino e musicomanie d'ogni sorta.

Visto che non c'è un vero Auditorio, visto che non si è riusciti finora ad avere qualche replica in più, per lo meno dei concerti ritenuti appetibili, che cosa potremmo consigliare al nostro panciutello puttino? Gli diremmo di suonare il piffero nell'orecchio sordo della Rai-Tv, la quale potrebbe, di tanto in tanto, collegarsi in diretta anche con l'Auditorio di Santa Cecilia e trasmettere, in tutto o in parte, il concerto del momento. Chi potrebbe proibirlo? Sarebbe, dopotutto, un modo di rendere concreta e operante la qualifica di « nazionale » che hanno l'Accademia e l'Orchestra di Santa Cecilia. Ma non se ne farà nulla, perché l'Idra di cui parliamo prospera proprio sulla bagarre per la musica e agli appassionati che non trovano posto in sala non offrirà mai un ascolto radiofonico, preferendo vendergli il disco. E, dunque, il nostro fanciulletto musicante potrà continuare a starsene tranquillo, nel suo bel riquadro. Ma in attesa di essere smentiti, vediamo che cosa ci riserva la settimana.

ARS MUSICA

Diamo il benvenuto alla Associazione « Ars Musica », di recente costituzione, che ha presentato nei giorni scorsi in Via dei Greci un giovane direttore, Paolo P. Pardi, alla guida dell'Orchestra giovanile dell'associazione musicale romana: quindici esecutori che hanno fatto meraviglie in pagine di Albinoni, Vivaldi, Durante, Haendel e Telemann. L'avvio in chiave di barocco non esclude l'esplorazione in altri periodi storici e tra la musica del nostro tempo.

BAROCCO alla RONDANINI

Prende il via, stasera, in Piazza Rondanini, 48, un ciclo di concerti, dedicato alle Sonate a due e a tre nel Barocco Italiano. La iniziativa è promossa dal Gruppo di ricerca e sperimentazione musicale, che compie il cammino inverso di quello dell'*Ars Musica*. Il Gruppo, infatti, l'anno scorso si esibì esclusivamente in pagine d'oggi.

I concerti andranno avanti di mercoledì in mercoledì e indugiano stasera su musiche di Legrenzi, Cazzati, Corelli, Veracini e Albinoni. Suonano Mario Coen e Mario Buffa (violini), Paola Bernardi (clavicembalo), Luigi Lanzillotta (violoncello).

IL GONFALONE COL VENTO IN POPPA

Domani, giovedì, il «Trio di Ginevra», dà inizio al ciclo completo dei *Trii* di Beethoven per violino, violoncello e pianoforte. La esecuzione è in tre puntate, e presenta domani la Op. 11 (1798), l'Op. 1, n. 3 (1793-94) e l'Op. 70, n. 2 (7808).

CONCERTISTI DAL CILE

All'EUR (Piazza Marconi, 6) nell'Auditorio dell'Istituto italo latino-americano, suona domani il violoncellista cileno Roberto Gonzales, dall'archetto temprato anche in esperienze sinfoniche e cameristiche. E' accompagnato al pianoforte da Oscar Gacitua, cileno anche lui, pianista che ebbe una buona risonanza negli anni Cinquanta. In programma, *Sonate* di Beethoven, Strauss e Brahms.

TRE « B » A SANTA CECILIA

Le grandi « B » della musica (Bach, Beethoven e Brahms), con una variante arrivano, venerdì, nella Sala di Via dei Greci. Al posto di Bach, c'è Berg con la *Suite lirica*, tra pagine di Beethoven e Brahms. Suona il « Quartetto Juillard » che avrebbe potuto indugiare di più sul repertorio contemporaneo. Per quanto riguarda le « B », sono importanti anche quelle di Berlioz, Bizet, Borodin e Bruckner.

ROBERTO CAPPELLO AL S. LEONE MAGNO

In fase di espansione, il pianista Roberto Capnello replicherà sabato (concerto pomeridiano) il programma già eseguito per l'Istituzione universitaria nel turno serale. C'è parecchio Chopin e, soprattutto, una buona edizione dell'« Appassionata » (Op. 57) di Beethoven.

Stravinski, dopo la *Sagra della primavera* (1913), scrisse un'opera, *Le Rossignol* (1914), in tre atti. Nel 1920, rielaborò l'opera in balletto. Sabato sera, al Foro Italico, *Le Rossignol*, in forma di concerto, diretto da Gabriel Chmura, sarà eseguito nella originaria stesura operistica. Una occasione, per chi ama le favole del tempo antico.

Potrebbe essere ospitato nel vecchio arsenale pontificio a Porta Portese

Il Tevere avrà anche un museo e ha già (quasi pronta) una casa

L'edificio è di proprietà del demanio, che però l'ha ceduto a un privato - Cercano una sistemazione i tanti reperti trovati nell'alveo e sulle rive del fiume

E se il museo del Tevere lo mettessimo nel vecchio arsenale per la costruzione di navi pontificie a Porta Portese? L'idea, lanciata dal sovrintendente alle antichità Adriano La Regina, sembra buona. Certo, ci sono alcune difficoltà tecniche, ma con un pizzico di buona volontà sarà possibile superarle. Di documenti e reperti archeologici ce ne sono ormai abbastanza (altri ne verranno sicuramente fuori), si tratta soltanto di metterli insieme, « organizzarli » e trovargli una casa. E il vecchio arsenale sembra proprio la dimora più « naturale » per la storia del fiume.

Le difficoltà, dicevamo. L'edificio, innanzitutto, è in condizioni precarie e ha bisogno di restauri urgenti. Ma questo, in fin dei conti, non è un grosso problema, bastano un po' di soldi e via. La questione è un'altra: l'arsenale è di proprietà del demanio, che lo ha dato però in concessione ad un privato. L'edificio è stato così trasformato in un deposito di materiali da costruzione. Adesso si tratta di vedere in che modo si può riprendere, se esiste qualche intoppo legale, se ci sono vincoli indissolubili. Tutta la vicenda, comunque, è un po' strana. « Si tratta — dicono gli esperti della sovrintendenza — di un edificio di grande interesse, un esempio raro di perfetta architettura funzionale del primo Settecento ». Eppure, in barba alla architettura funzionale, qualcuno ha deciso di mandarlo in malora, di concederlo a un privato, per farci un magazzino. Stranezze della nostra burocrazia!

Il vecchio arsenale pontificio a Porta Portese

Ma torniamo all'« idea ». Dell'arsenale fino a qualche tempo fa si era pensato che era stato utilizzato — a metà Ottocento — come stazione ferroviaria (sempre pontificia, sulla Roma-Civitavecchia). In seguito, però, attraverso una stampa dell'epoca, si è capito che in quel posto, invece, venivano scaricati i marmi provenienti da Carrara, c'era un deposito di grano e un cantiere per la costruzione di navi. E proprio per la sua importanza storica, la sovrintendenza è convinta che sia il luogo più adatto per trasferirci il museo del Tevere, le testimonianze della sua storia millenaria.

Ma cosa ci si metterà dentro questo « museo »? Di roba ce n'è già un bel po'. Ci sono reperti raccolti nel fiume da quando, nel '74, si cominciò a cercare nell'alveo e lungo le rive. Durante questi lavori sono venute alla luce opere portuali romane, sepolcri monumentali, magazzini, il relitto di un mulino (forse di epoca recente), pezzi di colonna (forse di duemila anni fa) e anche delle palle di catapulte del medioevo. La mostra comunque non sarà solo questo. Ci saranno documenti per conoscere il fiume, per capire i lavori che sono stati fatti, studi sulla navigabilità, stampe e foto sulla navigazione a vapore, le idee e i progetti che sono rimasti lettera morta (nota la battaglia parlamentare di Garibaldi per la costruzione di un canale a monte del fiume onde evitare le inondazioni), le « voci » dell'inquinamento. Passato, presente e futuro, dunque. A questo punto speriamo che il presente (il museo) non diventi troppo futuro.

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature alle 11 di ieri: Fiumicino 14 gradi; Latina 11; Viterbo 8; Frosinone 10. Per oggi si prevede: cielo nuvoloso, tendenza a brevi piogge nelle ore notturne.

NUMERI UTILI - **Carabinieri:** pronto intervento 212.121. **Polizia:** questura 4686. **Soccorso pubblico:** emergenza 113; **Vigili del fuoco:** 4441; **Vigili urbani:** 6780741; **Pronto soccorso:** Santo Spirito 6450823, San Giovanni 7578241, San Filippo 330051, San Giacomo 683021, Policlinico 492856, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 595903; **Guardia medica:** 4756741-2-3-4; **Guardia medica ostetrica:** 4750010/480158; **Centro antidroga:** 736706; **Pronto soccorso CRI:** 5100; **Soccorso stradale ACI:** 116.

FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: **Boccea:** via E. Bonifazi 12; **Esquilino:** stazione Termini, via Cavour; **EUR:** viale Europa 76; **Monteverde Vecchio:** via Carini 44; **Monti:** via Nazionale 228; **Nomentano:** piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; **Ostia Lido:** via Pietro Rosa 42; **Parioli:** via Bertoloni 5; **Pietralata:** via Tiburtina 437; **Ponte Milvio:** piazza P. Milvio 18; **Prati, Trionfale, Primavalle:** piazza Capecelatro 7; **Quadraro:** via Tuscolana 800; **Castro Pretorio, Ludovisi:** via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; **Trastevere:** piazza Sonnino n. 18; **Trevi:** piazza S. Silvestro 31; **Trieste:** via Roccantica 2; **Appio Latino, Tuscolano:** piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924 1925.

IL TELEFONO DELLA CRONACA: - Centralino 4951251/4950351; interni 333 - 321 - 332 - 351.

ORARIO DEI MUSEI - **Galleria Colonna**, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13, **Galleria Doria Pamphili**, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13, **Galleria Nazionale a Palazza Barberini**, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, Chiusa il lunedì, **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, venerdì 8,30-13,30; giovedì e sabato 14,30-19,30; domenica 9,30-13,30; lunedì chiuso. La biblioteca della Galleria è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19. **Keats-Shelley Memorial House**, piazza di Spagna 26; da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-17. Chiusa sabato e domenica. **Museo Antiquarium Forense e Palatino**, piazza S. Maria Nova 53, orario: 9-15,30; domenica 10-13. Chiuso il martedì. **Museo nazionale di Castel S. Angelo**, lungotevere Castello, orario: feriali 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso. **Musei Capitolini e Pinacoteca**, piazza del Campidoglio, orario 9-14; martedì e giovedì anche 17-20; domenica: 9-13; sabato: 20,30-23. Chiusi il lunedì. **Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari**, piazza Marconi 10 (EUR). Chiuso per restauro. **Museo Nazionale di Villa Giulia**, piazza di Villa Giulia 9, orario: 9-14. Festivi 9-13. Chiuso il lunedì. **Museo Nazionale Romano**, viale Terme di Diocleziano, orario: 9,30-14. Festivi 9-13. Chiuso il lunedì.

Quando l'odor di cipolla accompagna una rievocazione lieve lieve

Stimolati dall'odor di cipolla e seduti su panche non troppo comode, gli spettatori di *Risotto*, in scena al Politecnico, sala B, si comportano, per dirla con P. G. Wodehouse, come "piselli su una paletta rovente".

Fabrizio Beggiato ve lo scodella con cura sadica, questo risotto, sul piattone di portata illuminato da uno *spot:* Amedeo Fago, commensale sulla scena, butta la propria porzione nella pattumiera, e il cuoco, armato di coltello, lo insegue su per una scaletta. A questo punto non potete non parteggiare per il risotto. Quello che è avanzato è rimasto finalmente da solo in scena, e voi potete servirvene, moderatamente e aggiungendo sale.

Succede ogni sera dalle 21,30 alle 22,10, il tempo di preparazione della pietanza in questione: le voci registrate dei due amici da vent'anni, percorrono senza eccessivo affetto le tappe del loro incontro, dagli anni del liceo ad oggi: appaiono le diapositive delle foto di classe e delle lettere fra loro scambiate, e intanto Fabrizio Beggiato cucina, su un tavolo ben esposto al pubblico. Amedeo aspetta, e provoca l'amico con mirabolanti costruzioni di stecchini.

Insieme col tepore e l'odore del risotto si distilla un'acidità lieve lieve, e ogni tanto un po' di noia, che condiscono la rievocazione della simbiosi ventennale: viene il dubbio che Fabrizio si sia cucinato anche l'amico, in tutto questo tempo.

La sua affermazione periodicamente ripetuta « l'importante, in fondo, è saper fare un buon risotto », stolida e granitica come l'implacabile fantasia del menù da lui elaborati ad ogni tappa importante della vita di uno dei due, crea l'asprigno *leitmotiv* di questo gradevole spettacolo, e ne elimina ogni sospetto di nostalgia.

m. s. p.

viaggi città futura
Organizzazione tecnica ITALTURIST
Via Volturno, 33 - Milano - Telefono 02/68.83.844
Via delle Vite, 13 - Roma - Telefono 06/67.87.716
CAPODANNO a NEW YORK
Dal 29-12-1979 al 6-1-1980
29 Dicembre — Imbarco da Milano per New York su volo Alitalia. Pasti a bordo. Arrivo, trasferimento all'Hotel Edison, sistemazione nelle camere e pernottamento.
Dal 30 Dicembre al 4 Gennaio — Soggiorno a New York, con trattamento di solo pernottamento all'Hotel Edison. Durante il soggiorno verrà effettuata la visita alla città della durata di mezza giornata; sarà inoltre possibile effettuare escursioni facoltative a pagamento.
5 Gennaio — In serata partenza per l'Italia a bordo del volo notturno Alitalia. Pasto a bordo.
6 Gennaio — Arrivo in mattinata a Milano.
TUTTO COMPRESO L. 600.000

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

leggete
Rinascita

Lettere alla cronaca

Perché non interpellate gli uccelli?

Egregio direttore,

abbiamo letto sulla pagina Roma-Regione dell'Unità 16-11-79 l'articolo sull'ostruzionismo governativo contro la legge regionale che vietava la « barbara usanza » del tiro ai piccioni.

Siamo d'accordo con le considerazioni svolte dall'articolista, in particolare con quella del « cacciatore frustrato » che ha anche il coraggio di chiamarsi « sportivo »; con quella sull'arbitrio governativo di non interpellare « la categoria interessata, gli uccelli »; infine con quella di costume che a sparare ai piccioni ci va gente di un « certo tipo », che anche a noi non piace come quelli che per ammazzare la noia vanno ad ammazzare i piccioni.

Notiamo che anche nella caccia, « sport » praticato da compagni e parlolini, la categoria interessata: gli animali (uccelli in maggioranza) non viene interpellata. Diamo notizia infine che dal 1. dicembre partirà una raccolta di firme in tutta Italia per una legge di iniziativa popolare in materia di protezione della fauna selvatica e domestica.

Per la L.AV. - Lega Anti Vivisezione seguono 11 firme

A Trastevere un furgone immondezzaio

Cara Unità, vorrei segnalare uno sconcio che nessuno si occupa di cancellare. A Trastevere, in via Luigi Masi c'è da tempo un furgone abbandonato sul quale, non si sa bene chi, accumula montagne di rifiuti. Ogni giorno — lo osservo quasi quotidianamente dalla finestra — i netturbini raccolgono qualcosa da questa montagna di sporcizia, poi guardano sconsolati e lasciano per strada il resto.

Non sarebbe il caso di rimuovere immondizia e lo stesso furgone ormai in sfacelo?

lettera firmata